

Anche fotografie e video scioccanti nei faldoni dell'inchiesta della Procura

LE INDAGINI

UDINE Una serie di fotografie che mostrano lo spopolamento delle arnie e alcuni brevi video che riprendono le api a terra nella campagna. Api che, dopo aver perso l'orientamento, non riescono a rientrare negli alveari e si contorcono in preda ai tremori prima di morire per effetto delle sostanze tossiche assimilate durante la ricerca del polline.

Tra le numerose pagine dei faldoni dell'inchiesta ambientale avviata dalla Procura di Udine sul fenomeno della moria delle api sono finiti anche questi documenti fotografici e filmati raccolti sul territorio la primavera scorsa per dare un'immediata percezione di quanto stava accadendo.

Allora gli apicoltori avevano segnalato, singolarmente e attraverso il consorzio, il fenomeno alla Procura senza puntare però il

dito contro nessuno. «Gli apicoltori avevano lamentato la moria delle api senza individuare né fatti specifici né attribuirli a persone in particolare», ha specificato ieri il Procuratore capo di Udine Antonio De Nicolo. Le segnalazioni avevano semplicemente indotto la Procura ad avviare una serie di autonomi sviluppi investigativi, condotti con indagini di polizia giudiziaria e accertamenti anche di carattere tecnico-scientifici, tutti coordinati dal pm Viviana Del Tedesco, e sfociati ora nell'ampia inchiesta ambientale che sta scuotendo il mondo dell'agricoltura locale con l'esecuzione di tre decreti di sequestro di numerosi terreni tra Martignacco, Fagagna e Flaibano.

«Inizialmente non sapevamo neanche esattamente cosa cercare», ha aggiunto il Procuratore capo di Udine. Ad accendere i fari sull'impiego di un fitofarmaco, il cui uso è lecito e consentito dalla

legge purché nel rispetto di una serie di stringenti prescrizioni, erano stati una serie di accertamenti incrociati. Da un lato le verifiche sul campo condotte dagli agenti del Corpo forestale regionale circa le modalità con cui venivano condotte le attività di coltivazione nei campi di mais all'interno del raggio di "pabulazione" delle api, ridotto prudenzialmente dagli investigatori a un chilometro e mezzo dall'alveare sui circa 3 chilometri normalmente considerati dalla letteratura scientifica. Dall'altro gli esiti del-

le analisi scientifiche condotte dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie su alcuni campioni raccolti di api, miele e cera che avevano rivelato la presenza di diversi insetticidi tossici per le api.

È in questo modo che la Procura ha individuato i 236 fondi agricoli e i 152 indagati - l'ipotesi è quella di inquinamento ambientale - destinatari ora dei tre provvedimenti di sequestro dei terreni con la sola inibizione delle coltivazioni che richiedano la concia del seme o il trattamento della pianta con insetticidi tossici per le api. L'esecuzione dei decreti emessi dal gip Daniele Faleschini Barnaba ed Emanuele Lazzaro è ancora in corso, nelle zone di Martignacco, Fagagna e Flaibano. Le attività sono proseguite nella giornata di ieri e continueranno anche nei prossimi giorni.

e.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AD ACCENDERE I FARI SULL'IMPIEGO DI UN FITOFARMACO UNA SERIE DI ACCERTAMENTI INCROCIATI

550619d5366e665d36f1

9314467069

